Anno XIV. Martedì 14 Gennaio 1879 N. 12

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Svorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Associazione al "Giornale di Udine,,

ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4** *più cent.* **50** *per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini C. Prospero*, intitolato: **Del Friuli**, *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione*. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: **Caratteri della civiltà novella in Italia** 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di cio sussistere.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 gennaio contiene:

1. R. decreto 20 novembre, che autorizza il comune di Bergazzo a trasferire la sede municipale dalla frazione di Bergazzo in quella di Figliaro.

2. Id. 8 dicembre, che autorizza la vendita di beni dello Stato, descritti in annessa tabella, per la somma di lire 19,365.30.

3. Disposizioni fatte nel personale del ministero dell' interno ed in quello dell'amministrazione carceraria.

4. Disposizioni nel personale delle amministrazioni delle imposte dirette e del catasto.

La *Gazz. Ufficiale* del 10 gennaio contiene:

1. R. decreto 25 novembre, che denomina *Vittoria Scoglitti* la rada di Scoglitti, provincia di Siracusa.

2. Id. 8 dicembre, che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Poggio San Marcello in una Cassa di prestiti e risparmi a favore della classe meno agiata dello stesso comune.

3. Id. id., che approva la tabella delle categorie di contribuenti alla tassa diretta sugli esercenti commerci ed industrie, a favore della Camera di commercio di Livorno.

4. Id. id., che approva il nuovo statuto dell'Associazione industriale italiana di Milano.

5. Id. id., che autorizza ad estendere in Italia il ramo delle assicurazioni marittime *Le Nouveau Cercle maritime*, di Marsiglia.

6. Id. 28 ottobre, che erige in corpo morale, col titolo *Opera pia Elena Eleonora Angelica Carvaglio*, l'opera istituita dalla signora Carvaglio a favore degli israeliti poveri di Pisa.

7. Disposizioni nel personale del ministero di grazia e giustizia, in quello dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero della istruzione ed in quello dei notai.

UNA TRASFORMAZIONE DI PARTITI

Ora che tutti parlano di *trasformazione di partiti*, e ciò dinanzi ad una reale *dissoluzione* dei vecchi partiti in Italia, vogliamo compendiare la storia di una di queste trasformazioni, che, per essere lontana di tempo e di luogo da noi, non è meno significativa ed anzi lo potrebbe essere tanto più per noi stessi, come lezione pratica di quello che potrebbe farsi, o potrebbe accadere anche nel nostro paese.

Premettiamo prima di tutto, che una trasformazione di partiti noi non la vediamo possibile, che dinanzi a qualche grande fatto, od a qualche grande scopo di una Nazione, per cui, prima di farsi nel Parlamento suole farsi nel Paese, il quale anzi la impone piuttosto che subirla.

Nel Parlamento nascono delle combinazioni, degli accordi più o meno durevoli e sovente dipendenti da scopi momentanei e di minor conto, e d'interessi parziali e fino personali, come quella del 18 marzo 1876, il di cui effetto principale fu appunto quello della dissoluzione dei vecchi partiti di esso, onde vennero gli appellativi di Babele, o di Caos al Parlamento del novembre dello scorso anno, o quelli di gruppi, sottogruppi padroni e clienti, affaristi e spagnolizzanti ed altri siffatti, che fanno da qualche tempo il giro dei giornali.

Una trasformazione, e grande, radicale, noi l'abbiamo avuta anche in Italia, dove il più grande fatto nazionale, prima in formazione, poscia in effetto ottenuto, lo si ebbe col passaggio di tutti gli onesti repubblicani di prima sotto alla bandiera nazionale inalzata dalla Casa di Savoia, che guidava i patriotti nelle patrie battaglie e dello Statuto da essa largito e fedelmente mantenuto, con cui la Nazione potè costituirsi nella sua unità.

Il grande partito nazionale allora costituitosi poteva avere delle gradazioni in sè stesso; poichè una frazione del Parlamento esercitava l'ufficio di stimolo costante all'opera fino alla fine, mentre un'altra, tenendo conto anche delle difficoltà interne ed esterne per vincerle, guidava, con prudenza giustificata dall'esito fortunato, il movimento nazionale.

Finora in Italia questa è la sola grande trasformazione di partiti che possa chiamarsi con tal nome. Tutto il resto o fu trasformazione di individui politici dinanzi ai fatti nuovi, o lotta d'ambizioni, che produsse per lo appunto la dissoluzione attuale. Vediamo ora quale fu la grande trasformazione alla quale abbiamo sopra accennato.

***

L'Inghilterra aveva nel Parlamento i suoi due grandi partiti tradizionali, il tory ed il wigh, che si alternavano al potere e che si erano distinti sovente più per la politica estera, che non per l'interna. La pace durata alcuni anni aveva fatto sentire il bisogno di qualche cosa riformare nel vecchio edifizio delle libertà inglesi, costituito piuttosto da privilegi di classi che non dà un diritto universale di eguaglianza; ciocchè viene indicato anche dalla vecchia terminologia politica di quel paese.

I wighs si misero alla testa della riforma, mentre i tories rappresentavano l'elemento conservatore.

La riforma venne iniziata e fatta per gradi, ma senza che i partiti si trasformassero. L'uno rappresentava per molti anni ancora la innovazione, l'altro la resistenza, ciocchè servì, non già ad arrestare le riforme, ma a renderle caute e graduate, impedendo così i grandi commovimenti e le rivoluzioni d'altri paesi, a cui tenevano dietro per legge di natura le reazioni.

Però c'era un fatto economico di grande importanza che stava al disopra dei due partiti e che implicando in sè il privilegio degli scarsi possessori del suolo ed i bisogni dell'industria sempre crescente, metteva di fronte interessi diversi ed in talune cose affatto opposti.

Esisteva allora la così detta *scala mobile* dei dazii sulla importazione delle granaglie, che costituiva una vera imposta sul pane a favore della aristocrazia privilegiata posseditrice del suolo senza, per così dire, distinzione di *tories* e di *wighs*.

Gli uni volevano mantenere gli alti dazii d'introduzione sui grani; e gli altri, per togliere almeno l'inconveniente delle artifiziali variazioni dei prezzi dei grani, che non permettevano all'industria, che occupava milioni di persone nelle fabbriche, di regolare i salarii e gli spacci e di vincere la concorrenza altrui sui mercati esteri, chiedevano una tassa moderata e fissa sull'importazione di essi grani.

Allora il commercio e l'industria, unitisi in quella che si chiamò *anticornlaw-League* iniziò quella famosa agitazione legale (nell'Inghilterra tutto si fa con rispetto alle leggi) che domandava l'assoluta abolizione d'ogni dazio sulla importazione dei grani.

Non parliamo qui degl'incidenti di questa lunga agitazione, nè delle vie tenute da suoi capi, tra i quali primeggiava il Cobden, a cui l'industria vincitrice diede a lotta finita il premio d'un milione.

Ci basta notare il fatto della grande *trasformazione di partiti*, a cui questa lotta extra-parlamentare diede occasione nel Parlamento inglese.

Il partito tory, o conservatore, capitanato da sir Roberto Peel, era allora al potere. Sopravvenne la carestia del 1846, che produsse la fame dell'Irlanda. Era urgente prendere un partito nell'interesse di tutto il Popolo dei tre Regni uniti. Il conservatore Peel affrontò la riforma doganale ed economica e la rese più radicale di quello che si chiedesse dal partito wigh.

Ma egli aveva contraria gran parte del suo medesimo partito, meno quella falange di fidi, alla quale apparteneva anche il Gladstone e che ricevette per lo appunto l'appellativo di *peelita*. La riforma egli la fece allora coll'aiuto dei wighs e dei liberi scambisti guidati da Cobden, da Bright, da Wison.

Nella discussione memorabile, che l'accompagnò, vinta che l'ebbe, il Peel disse, che non era dovuta nè a lui, nè al nobile Lord che guidava il partito wigh (Russell) ma alla disadorna eloquenza di Cobden.

La conseguenza parlamentare ne fu una vera *trasformazione dei partiti*; poichè, se Peel rinunziò al potere il domani del suo trionfo, non potendo, egli tory, governare col partito che lo aveva assunto a suo capo, nè volendo farlo con altri, si fece una combinazione di peeliti, e di wighs, nella quale si lasciava aperto l'adito anche al Cobden, il quale però preferì di servire il suo paese facendo l'apostolo del libero scambio negli altri paesi d'Europa.

Ad onta che i nomi di *tories* e di *wighs* fossero rimasti ancora per qualche tempo, i partiti erano in realtà trasformati, e mutavano anche di nome, chiamandosi l'uno più sovente conservatore, l'altro liberale e riformista, perchè continuò nell'opera della riforma ed obbligò gli stessi conservatori a farne taluna.

Venne un giorno in cui il paese sentì, che per intanto delle riforme se n'erano fatte abbastanza, e che bisognava metterci un po' di sosta. Si capiva, che le riforme si hanno da fare quando il paese ne sente il bisogno e le domanda, non già per riformare ad ogni costo. Il Gladstone stesso, che ne aveva pensate alcune altre e forse delle buone, disse che per intanto le lasciava da parte, non essendo dal paese richieste e quindi fors'anco non intese, come accadde anche presso di noi di alcune di quelle riforme, più teoriche che pratiche, che si trascinano di sessione in sessione da anni parecchi nel nostro Parlamento, senza che se ne possa venire a capo mai.

Allora il potere ripassò in mano del partito conservatore, che si era molto modificato esso medesimo; ma il suo distintivo è forse ora, più che altro, in una politica più operativa al di fuori, sembrando al paese stesso che i liberi scambisti erano proceduti troppo nel *lasciar fare* alle altre potenze anche nella politica estera, massimamente dopo la morte di lord Palmerston.

Ecco ad ogni modo una vera *trasformazione di partiti* nata dai bisogni reali sentiti dal paese e da importanti interessi, che chiedevano di essere soddisfatti. Ma si noti che, meno nella politica estera, i due partiti sono oramai poco distanti tra loro; e lo si vede anche dal fatto, che taluni capi del partito liberale non intendano punto di andare tanto innanzi nel lasciar fare nella politica estera quanto il Gladstone, che ha fatto in questo un passo di più verso il Bright successore di Cobden, e dall'altro fatto che lord Derby non volle seguire nella sua politica alquanto avventurosa ed inframmettente il suo collega nel Ministero lord Beaconsfield.

***

Quale deduzione ed applicazione si può fare ai partiti del Parlamento italiano ed all'Italia da questa trasformazione dei partiti inglesi?

Noi non intendiamo di discorrerne oggi; ma domandiamo piuttosto, se c'è (e ci potrebbe essere come lo vedremo in appresso) un grande fatto che si produca presso di noi, od un grande scopo a cui la Nazione voglia giungere. Domandiamo anche, se i voti parlamentari anteriori all'11 dicembre, o quel voto stesso, o gli altri che potranno venire adesso porgono indizii d'una profonda trasformazione. Domandiamo in fine, se la lettera di Bertani, che, per amor proprio di sofista politico, si ostina a voler distrarre la Nazione dagli scopi pratici e quotidiani infiniti a cui essa aspira, o l'altra lettera del Masino, che inalza la bandiera di un partito conservatore, o l'enciclica del papa e l'intervento dei clericali alle urne, sieno già tali fatti da poter produrre una completa trasformazione dei partiti, sebbene indubitatamente possono creare la disposizione ad essa; od anche se ci sono, o si avvicinano momenti della politica esterna, che ci obblighino ad accostarci ed a ricomporre il grande partito nazionale.

Noi, che siamo personalmente fuori dei partiti, e che applaudiamo di gran cuore a quello qualunque, che serve bene il paese, incliniamo a vedere una quasi necessità di raccogliere le vele e di accostare le diverse frazioni del grande partito nazionale appunto nell'aspetto generale della politica europea, nella quale pur troppo facciamo, a nostro danno presente e futuro, una parte troppo minore, relativamente, di quello che potremmo. Ma, prima di procedere nel discorso, abbiamo bisogno di sentire anche come altri pensa circa ai fatti reali e concreti, che possono produrre tra noi una vera ed utile trasformazione di partiti.

P. V.

ITALIA

Roma. La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 12:

L'on. Maiorana Calatabiano, ministro di agricoltura, industria e commercio, ha aperto le conferenze dei delegati italiani e svizzeri per la rinnovazione del trattato di commercio fra la Svizzera e l'Italia. L'Italia, come ben si sa, è rappresentata dal comm. Ellena e dal comm. Malvano. Il governo delegò i signori Gonellaro e Canevari a rappresentarlo al Congresso geologico. Una quarantina circa de' più encomiati espositori italiani che hanno esposto le loro produzioni alla recente Esposizione di Parigi, sono stati insigniti dell'ordine Mauriziano alcuni, altri della Croce della Corona d'Italia. Certo è che la prefettura di Napoli sia stata offerta all'on. Laporta il quale finora persiste nel non volere accettare quella carica. L'on. Magliani ha già aumentato il bilancio della spesa di sei milioni. La Commissione del bilancio gli ha chiesto un elenco dei progetti che importeranno una maggiore spesa pel 1879. La domanda è stata comunicata a tutti i ministri. Oggi Sua Maestà ricevè la Deputazione fiorentina. Ha parlato a lungo ed affettuosamente delle condizioni di Firenze, e della benemerenza di codesta città, manifestando vivissimo interesse per essa. Sua Maestà confermò le speranze circa la pronta presentazione di un progetto di legge relativo alla città di Firenze. Stasera gli onorevoli ministri sono adunati a consiglio: domani riceveranno i membri della Deputazione fiorentina.

— Secondo ciò che dice il *Popolo Romano*, le variazioni portate al bilancio dal ministro Magliani diminuiscono di 12 milioni l'entrata ed aumentano di 6 milioni l'uscita. L'avanzo quindi diminuirebbe di 18 milioni, e i 60 previsti dal Doda si ridurrebbero a 42. L'*Avvenire* al contrario scrive: « Le variazioni introdotte nel bilancio dall'on. Magliani darebbero per risultato un avanzo di 6 milioni; ma temesi che ulteriori variazioni tolgano anche questo. »

— È stato concluso un contratto per 40 mila metri cubi di tuffo, destinato alle fortificazioni di Roma che fra poco saranno incominciate anche dalla parte di S. Lorenzo e S. Giovanni, dove ogni giorno si porta il colonnello del genio per far collocare i segni del tracciato. I forti di di Monte Mario, S. Pancrazio e via Appia sono a buon punto e potranno essere armati a primavera coi cannoni che oggi sono depositati al Macao.

— Il generale Bruzzo che, ora trovasi alla Spezia per gli annunziati esperimenti del portatorpedini Coda-Canali, è stato incaricato dell'alta vigilanza e direzione dei lavori per le fortificazione di Roma.

— La Commissione centrale per i provvedimenti relativi al domicilio coatto riunitasi, al ministero dell'interno, sotto la presidenza dell'on. Morana, dopo aver preso cognizione del numero abbastanza considerevole di gente, che trovasi tuttodì al domicilio coato, esaminò se fosse il caso di proscioglierne una parte, ma stante la condizione della pubblica sicurezza generalmente non florida, e considerato anche non essere la stagione invernale la più propizia per trovar lavoro, decise di rinviare ad altro tempo le disposizioni per il proscioglimento dei domiciliati coatti i quali diedero prova di ravvedimento con una buona condotta.

— Sulle corone fatte deporre sulla tomba di Vittorio Emanuele dalle Principesse di Capua, leggiamo nella *Riforma*:

Una bellissima corona di fronde di quercia con ghiande d'oro portava un grande nastro nero, con la seguente iscrizione:

Alla grande anima — di Vittorio Emanuele — acclamato Padre della Patria — perchè ristauratore d'Italia — unita, libera, forte — Penelope Carolina Principessa di Capua e Vittoria Augusta Principessa di Borbone.

Queste due dame, che hanno avuto il gentile pensiero d'inviare la bella corona, appartengono alla famiglia dell'ex-Re delle Due Sicilie.

ESTERO

Francia. Il risultato generale del censimento del 1876 è stato pubblicato. La popolazione era a quell'epoca in Francia e nelle colonie di 36,905,788 anime, vale a dire presentava un aumento di 802,867 individui sul censimento del 1872. Tra le città che segnano un aumento spiccato notasi Bordeaux, che avrebbe aumentato di quasi 11 per cento i suoi abitanti. Nel 1876 v'erano in Francia, e sono compresi nel censimento, 801,754 forestieri più o meno fissi; il numero più grande è quello dei Belgi, che sono 374,500; gli italiani vengono subito dopo in 165,000; poi i tedeschi 66,000, spagnuoli 63,000, svizzeri 50,000 e inglesi 30,000. [Queste cifre tonde non sono però che approssimative. Secondo la statistica pubblicata, vi sarebbero in Francia 15 milioni di persone unite in matrimonio; 11 di fanciulli, 7 di celibi e 3 di vedovi.

Bosnia. Si annunzia da Serajevo che i cristiani bosnesi, che si erano rifugiati nella Serbia, chiesero ed ottennero di poter rimpatriare, e che in quei paesi ove sono domiciliati, s'istituiranno delle Commissioni locali che regoleranno le condizioni di affittanze dei terreni fra i possidenti e i coloni. I relativi contratti verranno conchiusi in iscritto, a senso dell'ordinanza 14 Sefer 1276.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 3) contiene:

(Cont. e fine).

16. *Avviso.* Presso la Segreteria Comunale di Pravisdomini e per giorni 15 sono esposti gli atti tecnici relativi ai progetti di costruzione delle strade comunali obbligatorie da Azzanello a Pasiano, da Panigai a Chions, e da Pravisdomini a Pramaggiore. Le eventuali eccezioni sono da prodursi entro il detto termine.

17. *Avviso d'asta.* Il 16 gennaio corr. presso il Municipio di Platischis si terrà pubblica asta per appaltare la costruzione dei muri a secco di sostegno, selciati ed altri piccoli manufatti, cadenti sui tronchi di strada Debellis a Taipana e dal ponte in muratura sul Gorgons al confine territoriale di Nimis. L'asta verrà aperta sul dato di L. 13,568.65.

18. *Avviso* di convocazione dei signori Azionisti della Banca Popolare Friulana in Assemblea ordinaria pel 26 corrente presso la Sede di questa Banca via Mercatovecchio n. 1, alle ore 11 ant.

Accademia di Udine.

Nella seduta publica del 10 gennaio, l'Accademia udì dal professor Camillo Marinoni, socio ordinario, una lezione sui *bronzi preistorici in Friuli.*

Egli esordì con un cenno delle scoperte fatte prima d'ora in Friuli, tutte riferibili all'età della pietra neolitica e sparse nella regione alluvionale, quindi ricordò come fosse trovata a San Pietro di Gradisca una fonderia della età del ferro.

Poi venendo alla particolareggiata descrizione dei bronzi scoperti, discorse dei *palstaab* del territorio Cividalese, appartenenti all'età intermedia tra il bronzo e il ferro. Appresso parlò di un gruppo di bronzi sporadici trovati fra Gonars e Castel Porpetto, ma riservò la descrizione più accurata al ripostiglio di Gradiscutta presso Varmo, entrando in confronto con gli utensili trovati in Europa (Svizzera) ed in Asia, e terminando col riferire alcune scoperte fatte nelle regioni pedemontana ed alpina del Friuli.

La dotta lezione del prof. Marinoni si chiuse con molte e importanti deduzioni in ordine alla paletnologia, all'industria e all'arte del bronzo e alla loro distribuzione, alla via tenuta da quest'arte, alle forme tipiche dei diversi arnesi, le quali potrebbero ridursi a una sola. E finalmente l'illustre socio, tenendo conto dell'importanza di questi studii, domandò che sieno rintracciate e salvate le reliquie dell'uomo antico in Friuli, e che sieno in particolare notate le più minute condizioni di giacitura degli avanzi medesimi.

Presero parte alla discussione i soci di Prampero, Marinelli, Ostermann e il disserente.

Il Consiglio Amministrativo di questo Civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e delle partorienti, nella seduta del 10 corrente mese ha rieletto per l'anno 1879 a proprio Presidente il sig. Augusto cav. Questiaux ed a vice Presidente il sig. dott. Vincenzo ingegnere Canciani.

Il Collegio degli Avvocati presso il Tribunali di Udine e di Tolmezzo è convocato pel giorno di *domenica 19 gennaio* corr. alle ore 11 ant. nella sala delle udienze civili del Tribunale di Udine, gentilmente concessa, per versare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente; 2. Nomina di cinque membri del Consiglio in surrogazione o conferma degli usciti per anzianità, che sono i signori avvocati: Delfino, De Portis, Malisani, Piccini, Putelli; 3. Discussione e deliberazione sul conto consuntivo dell'anno 1878, sul preventivo del 1879 e sulla tassa per provvedere alle spese.

Il cav. Giacomo Collotta rappresenterà la Deputazione provinciale di Venezia al Congresso che si terrà a Ravenna per trattare intorno alla ferrovia Adriaco-Tiberina.

Gli affreschi che restano ancora da compiersi sotto la Loggia, specialmente ad ornamento e contorno della Madonna del Pordenone, crediamo che non tarderanno ad essere ultimati, avendo il Sindaco rivolto invito a quel valentissimo artista che è il Ghedina onde voglia portarsi nuovamente a Udine a compiere il bello e lodato suo lavoro.

Chiamata sotto le armi. Il ministero della guerra ha determinato che gli uomini di 1ª categoria della classe 1858, nonchè quelli della classe 1857 rimasti a casa a disposizione del governo, siano chiamati sotto le armi pel giorno 25 del corrente mese di gennaio. È fatta eccezione per alcuni distretti militari il cui contingente sarà chiamato in due volte, una parte cioè nel suddetto giorno 25 gennaio, e l'altra parte il 7 del successivo febbraio. Le reclute giunte ai distretti con la prima parte saranno fatte partire pei corpi il 5 febbraio. Quelle della seconda parte il 15 febbraio.

Il mercato dei bovini che avrà luogo nei giorni 16, 17 e 18 gennaio, detto di S. Antonio, offrirà campo agli abitanti del contado di rifarsi dei mercati perduti. Moltissimi hanno bisogno di realizzare, essendo ormai la stalla la principale risorsa del contadino, e ne avranno occasione poichè, a quanto dicesi, vi saranno molti compratori.

L'ultimo mercato di Codroipo fu fiorentissimo, e vi si fecero molti affari.

Gioverà ripetere che i mercati settimanali di Udine non avranno luogo in *sabbato*, ma in giovedì, poichè ci vuole del tempo prima che il pubblico sappia dei cambiamenti che si fanno. È questo trasporto di giornata è stato fatto per evitare la coincidenza di altri mercati della provincia che cadono in giorno di sabbato.

Schiarimento. Riceviamo il seguente schiarimento sopra una delle circostanze in cui avvenne il tentato suicidio, del quale ieri abbiamo dato il racconto:

L'infelice, tratto dalla roggia domenica sera, deve la sua vita principalmente al negoziante sig. G. H. il quale, come primo arrivato sul luogo, potè, coll'aiuto dei due bravi famigli A. Rompasso e A. Baldassi, chiamati da una donna che sopraggiunse, salvare lo sventurato da sicura morte. Tutti gli altri giunsero al sito, solo dopo che il misero si trovava a terra salvo e fuori dal primo pericolo.

Ciò non serva a togliere il merito agli altri che cooperarono a prestargli ulteriori assistenze; ma bensì a rendere atto di giustizia a chi di ragione.

Sulle spiritate di Verzegnis riceviamo quanto appresso:

Si vede che i preti sono stati scottati sul vivo. Ciò si deve ritenere leggendo una corrispondenza da Casanova di Tolmezzo all'untuoso giornale clericale di jeri (12) il *Cittadino Italiano*, colla quale perdendo ogni senso di pudore, di convenienza e di creanza si insolentisce nel modo più basso e triviale contro il Delegato di p. s. trasferitosi a Verzegnis per l'affare di quelle spiritate.

Con malizia veramente gesuitica si confonde il suo rapporto con quello dei due medici del Consiglio provinciale Sanitario che vi andarono dopo, per cogliere in fallo di incompetenza in materia e quindi di leggerezza di giudizio il Delegato, tacciandolo di studiare fenomeni psicologico-fisici.

Il Delegato non fece che stabilire fatti già scoperti e riferiti da diverse altre fonti alla Prefettura, ed egli anzi nella sua coscienziosità si fece premura di ridurre i fatti al loro giusto valore, esponendo come cause semplicemente occasionanti e predisponenti quello che prima erasi fatto credere come causa unica e prima.

Del resto, tutte le sue esposizioni furono pienamente, più o meno esplicitamente, confermate nel lungo e dotto rapporto dei medici trasferitisi dopo a Verzegnis.

Un grande incendio è scoppiato a Chiusa Forte questa notte, il cui motivo ignoriamo ancora, e che minacciava di distruggere il paese. Il Sindaco di colà telegrafò al Prefetto durante la notte per soccorsi dalla città. Il Prefetto si rivolse immediatamente al Municipio, e già le pompe erano caricate in ferrovia, e i pompieri disposti a partire, quando giunse un contr'ordine, per notizie ricevute che l'incendio era domato. Tutto ciò avveniva prima che il brillantissimo sole di quest'oggi spuntasse a mettere in tetra evidenza le tristi conseguenze dell'incendio.

Teatro Sociale. Anche la terza sera della nostra piccola stagione nel Teatro sociale fu brillante per numero di spettatori, per applausi e . . . per lagrime. Anzi in questo caso, con meno poesia, ci fu la commozione di più. Il Giacometti, comunque lo abbia accomodato a modo suo con quasi troppo artifizio ha trattato nella *Morte civile*, un caso di quelli che possono succedere a' nostri giorni, ha espresso sentimenti che covano nel cuore di tutti. Qui non si tratta di eroi da tragedia, straordinarii per posizione, per carattere e per i fatti della vita loro, bensì di esseri che possono trovarsi nella società stessa in cui viviamo. Per questo anche gli attori si trovarono tutti al livello del soggetto, hanno tutto compreso e reso convenientemente ed hanno fatto sentire al pubblico non soltanto l'idea, ma il contrasto d'affetti che usciva dal dramma, dove c'era un padre che non poteva essere senza sacrificare la figlia, un marito che non volle esserlo, vinto dalla generosità e virtù della moglie, per cui preferì di morire d'angoscia al sacrifizio di colei che aveva amato ed amava ancora, dopo quindici anni vissuti nella prigione a cui era condannato in perpetuo per averle ucciso il fratello.

Anche in questa commedia si ha voluto dimostrare qualche cosa, cioè la crudeltà della legge, che tiene avvinti per la vita ad uno civilmente morto la moglie ed i figli, i quali devono soffrire tutte le conseguenze del delitto altrui, e che sono atroci in una società che raramente sa vincere i suoi stessi pregiudizii. Eppure, malgrado questo carattere un po' troppo dimostrativo, il dramma riesce abbastanza naturale, sicchè la tesi è messa innanzi e sciolta dai fatti, e l'autore appena qualche momento parla per conto proprio. Artifizio ce n'è nelle combinazioni trovate, ma sono cose che possono succedere ed al pubblico non resterebbe nemmeno tempo di analizzare per sottile gli avvenimenti combinati, giacchè i sentimenti sono veri.

Qui tutti fecero bene la loro parte; e se il Rossi rappresentò magnificamente il forzato, la Glech trattò con verità la moglie e la Cattaneo la inconsia ed ingenua sua figlia, il Cristini il medico filantropo, ed il Caneva poi fece di quel Monsignore, che è quasi il nesso dell'azione, un tipo quanto vero, altrettanto comico.

I sentimenti poi del dramma così bene espressi si trovano all'unisono coll'idee contemporanee, sicchè il pubblico gustò anche i più piccoli incidenti.

La *Morte civile* è uno di quei drammi, cui artisti italiani seppero far applaudire sul Teatro francese, cosicchè venne anche tradotto e ridotto e perfino imitato in Francia. Ne si dice, che le prime volte era caduto in mani non troppo abili in Italia, cosicchè non sia riuscito. Bisognerebbe adunque dire, che la *Morte civile* è come i *vini navigati*, che quando non si guastano diventano migliori. Ci auguriamo che i nostri autori possano far fare a molte delle loro opere il giro del mondo.

Pictor.

Teatro Minerva. Questa sera prima rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Teodoro Sidoli, nella quale agiranno artisti nuovi per Udine.

Prezzi. Biglietto d'ingresso alla Platea e Loggie Lire 1 — Loggione indistintamente Cent. 50 — una sedia riservata Cent. 50 — un Palco Lire 5. I sotto-ufficiali ed i piccoli ragazzi pagheranno la metà.

Agostino Broili, Ragioniere nel Civico Spedale, a soli 44 anni cessava di vivere nell'ora nona pomeridiana dell'11 corrente.

Di delicata costituzione fisica, lento morbo assottigliava quella cara assistenza, che immaturamente la trasse al sepolcro.

Marito e padre amorosissimo, lasciò inconsolabili la moglie e quattro figliuoletti, che adorava.

Poveri derelitti, piangete che ne avete ben donde, ma vi conforti il pensiero che egli ora dal Cielo veglia su voi e prega.

Agostino, tu che fosti vittima del dovere e dell'affetto, il tuo esempio e le tue virtù saranno guida ai tuoi superstiti.

Tu, povera Caterina, rinfrancati e pensa che le tue orfanelle un dì saranno il tuo conforto e che frattanto gli amorosi tuoi cognati assumeranno le veci del padre.

Udine, 13 gennaio 1879.

Due amici.

FATTI VARII

Il telegrafo ovunque. Un progetto di legge che fu già distribuito ai deputati reca nel suo primo articolo: Tutti i comuni capoluoghi di mandamento, privi di ufficio telegrafico dovranno esser forniti di un ufficio telegrafico di terza categoria entro un sessennio a datare dal l'anno 1880.

La Società Rubattino ha testè fatto acquisto in Inghilterra di due dei più grandi vapori che solchino il Mediterraneo; il primo, *Singapore*, è di 3541 tonnellate di registro, ed il secondo, *Manilla*, di 3835.

Entrambi saranno destinati al viaggio delle Indie, e la loro comparsa nel naviglio mercantile italiano segna un punto luminoso, essendo con ciò dimostrato l'incremento e lo sviluppo che va prendendo, mercè gli sforzi della benemerita Società Rubattino, il commercio italiano in quelle lontane regioni.

Alcuni fra i vescovi non stati ammessi a godere le temporalità delle rispettive diocesi per non aver fatto domanda del Regio *Exequatur*, reclamarono contro gli agenti delle tasse, i quali avevano colpito colla tassa di ricchezza mobile gli assegni che quei vescovi ricevono dalla Santa Sede. Le Commissioni centrali, avendo approvato l'operato degli agenti delle tasse, i vescovi portarono la questione in tribunale, ed alla Suprema Corte di Cassazione di Roma fu deferito il giudizio se fossero oppur no quegli assegni tassabili. La Corte con sua elaborata sentenza dichiarò tassabili gli assegni pagati dalla Santa Sede, ed il Ministero delle finanze nel rendere di ciò informate le Intendenze di finanza, le ha in pari tempo esortate a comprendere nel ruolo dei contribuenti per la ricchezza mobile i vescovi sussidiati dalla Santa Sede.

Sigari da 5 centesimi. Il ministro Magliani ha ordinato che sia sollecitata la fabbricazione dei sigari nuovi da cinque centesimi, per avere un fondo di riserva quando saranno messi in vendita quelli già fabbricati e che trovansi in magazzino.

Diritti di bollo. L'art. 21 della legge sul bollo esonera dalla tassa gli atti e gli scritti, che secondo le prescrizioni doganali di riscontro e di pubblica sicurezza, devono accompagnare le merci durante il loro trasporto. Uniformandosi al prescritto di tale articolo, il Ministero delle Finanze ha dichiarato dover essere esenti dal bollo i certificati d'origine che comprovano la nazionalità delle merci, nonchè quegli altri che per precauzioni sanitarie devono in determinate circostanze scortare le pelli, le lane e gli avanzi di animali.

Signore.

Voi desiderate conoscere qual è il mio parere sull'efficacia delle *Capsule Guyat al catrame.* Un proverbio che è più vecchio di me dice: *Vox populi vox Dei.*

Or dunque, siccome tutti oggi curano le loro bronchiti, le loro infreddature, i loro catarri con le capsule Guyot ed ognuno se ne trova bene ed all'occasione vi torna, la risposta mi sembra bell'e fatta.

Quanto all'etisia, io credo dover fare delle riserve, sopratutto a causa della diversità delle forme sotto le quali essa si presenta. Ad onta dei risultati favorevoli ottenuti da due anni coll'uso delle capsule Guyot, la questione mi sembra troppo delicata perchè si possa pronunziarsi da oggi. Certo il catrame non può arrecare ai tristi che benessere, calmerà loro la tosse che tanto li affatica, in molti casi prolungherà loro l'esistenza, ma quanto alla guarigione.....? lasciamo all'avvenire la cura di pronunziarsi dopo prove più concludenti. Intanto però se io fossi etico prenderei delle capsule di Guyot.

Gradite, signore, i sensi della mia più distinta considerazione.

Dott. *Miguet.*

Le capsule Guyot trovansi in Italia in tutte le buone farmacie.

CORRIERE DEL MATTINO

Il trattato di pace fra la Turchia e la Russia, a quanto si annunzia da Costantinopoli alla *Pol. Corr.*, verrà sottoscritto al più tardi entro la ventura settimana da Karatheodory ed Alì pascià da una parte e dal principe Lobanoff dall'altra. Siccome poi il governo russo, a mezzo del suo ambasciatore, ha promesso che il territorio turco, compreso Adrianopoli, verrebbe evacuato immediatamente dopo la sottoscrizione della pace definitiva, il ministero turco della guerra prende già le opportune disposizioni affinchè le truppe si trovino pronte ad occupare il territorio sgombrato.

Le più recenti notizie da Scutari annunziano essersi calmata quell'agitazione che faceva dubitare dell'esito della missione dei delegati turchi incaricati di persuadere gli albanesi di non opporsi alla cessione delle parti di territorio accordate al Montenegro. Kiamil pascià ed Alì bey, recatisi in Albania, persuasero i renitenti ad emigrare, e molti ottomani di Podgorica e Spuz, che non vogliono assoggettarsi al dominio del Montenegro, s'apprestano a partire per la Turchia.

Alla *Politische Correspondenz* si segnala, da fonte attendibilissima di Parigi, il fatto rimarchevole, che, ad onta del consolidamento dell'influenza del partito repubblicano moderato, documentatosi colle recenti elezioni senatoriali, le Società segrete incominciano a rialzare il capo. Si offrono dati positivi, che dimostrano come l'agitazione socialista lavori alacremente tanto in Parigi, quanto a Marsiglia, Cette, Montpellier, Besancon, Alais ecc. ecc.

Un fatto che a buon diritto ha destato viva sensazione è il progetto di legge presentato al Consiglio federale della Germania, sul potere punitivo del Reichstag contro i suoi membri. Un corrispondente da Berlino della *Presse* dice che il presidente della Camera dei deputati, Bennigsen, « ha dato il nome di legge d'incarceramento a quel progetto che supera tutto quanto si può immaginare di più reazionario ed è pure in sè molto difettoso, dacchè, mentre toglie al Reichstag la libertà della parola, la lascia alle Diete, le quali avranno la facoltà di giudicare come meglio loro aggrada, dal che ne nascerà una confusione facile ad immaginarsi ».

Il telegrafo ha riportato alcune frasi di un articolo della *Republique française* sulla soluzione dell'incidente tunisino che verranno molto commentate per le loro allusioni. Il foglio di Gambetta spera che «quelli che più o meno ebbero le loro mano in giuoco, *a qualsiasi nazionalità appartengano*, sapranno approfittare della lezione ricevuta». Loda la fermezza e la prontezza di Waddington e conchiude: « Coloro che furono tanto malaccorti da sfidare il rappresentante della Francia, hanno ben presto appreso che la Repubblica francese sa e saprà procurarsi il rispetto che le è dovuto. »

Le ultime notizie dall'Afganistan confermano la fuga del governatore di Kandahar e la dichiarazione del vice governatore d'essere pronto a sottomettersi. Le truppe inglesi devono essere entrate in Kandahar il giorno 11.

— Ecco l'esito delle elezioni politiche di domenica: Macomer eletto Ferracciù, con voti

733. Corleto Perticara eletto Lacava, con voti 400. Santhià eletto Marazio, con voti 549. Palermo eletto Morana, con voti 661.

— Si ha da Roma che la Commissione generale del bilancio ha discusso il bilancio del Ministero degli esteri, autorizzando l'eventuale creazione di una Legazione a Bukarest con l'assegno di 50,000 lire e a Belgrado con 36,000; e respingendo la proposta d'aumento di L. 10,000 per la Legazione di Atene.

— Finora, malgrado le diligentissime ricerche fatte dal nostro Ministero degli affari esteri, nessuna notizia s'ebbe del colonello Gola, e non si può nemmeno accertare se veramente egli sia partito da Bukarest.

— La riunione del Gruppo Cairoli fu rinviata ad altro giorno in seguito alle lettere di molti deputati che dichiararono di non poter trovarsi in Roma pel giorno stabilito.

— L'on. Ferracciù ha ordinato che s'affrettino i lavori delle corazzate *Dandalo* e *Duilio*, dell'*Italia* e del *Lepanto*, onde eseguire i progetti di due altre grandi corazzate, una a Castellamare, l'altra a la Spezia.

— A Potenza fu eletto Branca con voti 603.

— A Maddaloni avvenne un grave disastro. Per causa delle continue pioggie, crollò una casa seppellendo sotto le rovine dieci persone. Furono tolti dalle macerie i cadaveri sfigurati e deformi di due donne, di tre fanciulli e di una bambina. Le altre quattro persone sono ferite.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 13. Il *Times* ha motivo di credere che Jacob Khan sia informato ufficialmente delle condizioni alle quali l'Inghilterra sarebbe disposta di conchiudere la pace; condizioni che Jacub Khan potrebbe senza dubbio accettare onorevolmente. Madden, processato giudizialmente. per minaccie contro la Regina, fu ricoverato in un manicomio.

Costantinopoli 13. È morto il fu ambasciatore a Vienna e Parigi Khabil Sherif pascià. Savfet pascià consegnerà a Mac Mahon, col gran cordone dell'ordine del Megidiè in brillanti, un autografo del Sultano che esprime le sue più vive simpatie per la Francia.

Birmingam 13. La biblioteca dell'Istituto Midland, che conteneva una grande raccolta di opere di Shakespeare, venne distrutta dalle fiamme.

Calcutta 12. Il corpo di Stewart occupò Kandahar senza incontrar resistenza.

Vienna 12. Opinasi che fra l'Austria e la Russia corrano segrete trattative per compensi da stabilirsi nel caso d'occupazione di Novibazar. Un incendio a Scehmnitz in una fabbrica fece molte vittime. Vennero trovati morti più di 20 operai.

Parigi 12 C'è screzio fra i repubblicani moderati e i radicali.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 13. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli in data odierna: Lobanoff aveva intenzione di sottoscrivere il definitivo trattato di pace colla Turchia il giorno del capo d'anno a stile greco: ma non essendosi potuto finora raggiungere l'accordo sopra vari punti, le trattative continueranno domani. Totleben avrebbe ordinato di fortificare Orkaniè. Da Scutari d'Albania si telegrafa poi al suddetto foglio, che il principe Nikita, in riflesso dell'imminente consegna di Podgorica, ha richiamato sotto le armi alcuni battaglioni.

Berlino 13. In seguito alle espulsioni avvenute gli ultimi giorni, ascende a 62 il numero complessivo degli espulsi in forza della legge contro i socialisti.

Lussenburgo 13. È morto per apoplessia il principe Enrico dei Paesi Bassi.

Pietroburgo 13. Per ordine dell'Imperatore fu istituita una Commissione speciale, con incarico di studiare i mezzi di diminuire le spese dello Stato. Il senatore Alessandro Giers è stato nominato consigliere *ad latus* del ministro delle finanze. Eguale destinazione fu data al senatore Martinoff presso il ministro dell'interno.

Costantinopoli 13. Oggi, sotto un treno che vi passava sopra, è crollato il ponte ferroviario sull'Arda presso Adrianopoli. Si contano molte vittime, fra cui alcuni russi. Il ristabilimento della congiunzione con Filippopoli richiederà più d'un mese di lavoro.

Pietroburgo 13. Si annunzia da Teheran che l'Emiro, pria di partire dall'Afganistan, ha dichiarato ai notabili del suo Stato che, nel peggiore dei casi, quando le cose fossero cioè ridotte agli estremi, egli si sottometterebbe alla Russia. A Samarkand ed a Taskend si fanno preparativi per accogliere l'Emiro in modo festoso.

Londra 13. Il *Morning Post* ha da Berlino: Un accordo si è stabilito fra le potenze per insistere a che la Russia sgomberi la Rumelia per l'epoca fissata, anche se i lavori della commissione non fossero terminati. Il *Times* crede che le condizioni di pace proposte dall'Inghilterra dall'Afghanistan siano accettabili e che Jacub le accetterà.

San Vincenzo 11. È arrivato è partito per la Plata il postale *Sud-America* (Lavarello.)

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 9 gennaio.* In notevole aumento su tutti i mercati. Sul nostro, si vendettero da ieri fra merce di prossimo e lontano arrivo, 2000 barili a f. 12 1|2.

Grani. *Torino 11 gennaio.* Mercato calmo con pochissime vendite tanto in grano che in meliga; i detentori non vogliono rinunciare alle loro pretese, ed i compratori si tengono riservati sperando nel ribasso. Segale in buona domanda a prezzi fermi. Avena sostenuta, ma con pochi affari. Riso calmo, piuttosto offerto.

Sete. *Torino 11 gennaio* Alcune vendite di greggie del paese, se non costituisono ancora come prezzi un vero miglioramento, scossero l'atonia che da troppo tempo pesava sugli affari. Si vedrà se nella prossima settimana continuerà questa migliore disposizione

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 gennaio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.20 a 82.30. e per consegna fine corr. —.— a—.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.03	L. 22.05 —
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.35 1|2	" 2.36 1|2
Bancanote austriache	" 2.35 1|4	" 2.35 3|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.05	a L. 80.15
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	" 82.20	" 82.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.03	a L. 22.05
Bancanote austriache	" 235.25	" 235.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —	
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —	
" Banca di Credito Veneto	— | —	

TRIESTE 13 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.53 1|2	5.54 1|2
Da 20 franchi	"	9.35 |—	9.36 |
Sovrane inglesi	"	—. |	—.— |—
Lire turche	"	—. |—	.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |—	.—. —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— —	—. — | —
idem da 1|4 di f.	"	—.— |	—. — | —

VIENNA dal 11 al 13 gennaio

Rendita in carta	fior.	62.10 |—	61.90 |—
" in argento	"	63.35 |—	63.20 |—
" in oro	"	74.05 |—	73.90 |—
Prestito del 1860	"	115.90 |—	116. |—
Azioni della Banca nazionale	"	790.— |—	789. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	224.90 |—	223.20 |—
Londra per 10 lire stert.	"	116.60 |—	116.80 |
Argento	"	100.. |—	100. — |
Da 20 franchi	"	9.33 |—	9.35 |—
Zecchini	"	5.51 |—	5.53 |
100 marche imperiali	"	57.55 |	57.70 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato. (*)

Protesta contro le espressioni usate dal nuovo Sindaco di Cividale nel suo proclama 3 gennaio andante e schiarimenti su certe altre.

(1) Devesi protestare contro le parole: *Ufficiale del Governo, mi studierò di mettere in armonia il nostro Comune colla grande Patria italiana*, usate dal sig. Sindaco Gabrici nel suo proclama del 3 andante mese; ed altamente protestasi, giacchè è falso ed offensivo per Cividale che questo italianissimo Comune non sia sempre stato, e non sia attualmente in perfetta *armonia* colla grande Patria italiana. Quelle parole contengono null'altro che una implicita ingiuriosa insinuazione contro il cessato Sindaco, il quale in realtà ha dato coi fatti pubbliche prove di sincero ed efficace spirito italiano fino prima che lo straniero sgombrasse questi paesi.

Le parole: *procurerò di alleviare gli aggravi* ecc. contengono altresì una implicita ingiusta accusa alla cessata amministrazione, quasichè la stessa avesse d'arbitrio od a capriccio indebitamente aumentati gli aggravi, mentre è notorio che gli aggravi furono aumentati invece a causa appunto delli amici del Gabrici, avendo gli stessi provocate le spese di nuove scuole femminili (2), le spese per un nuovo macello, le spese per un nuovo cimitero; avendo gli stessi provocato l'impedimento a che il Comune realizzi 18 mila lire colla alienazione dell'ora inutile locale ex monastero di S. Maria in Valle; anzi avendo tentato di fare spogliato il Comune della proprietà del locale stesso della annessa Chiesa e del monumentale Tempietto Romano-Longobardo, dichiarandolo colle stampe di ragione del Demanio, con che costrinsero inoltre il Comune alle spese di una lite giudiziaria.

Quelle promesse ivi di alleviare gli aggravi in paese mal si conciliano colli esternati propositi di spese di lusso od intempestive, quali quelle di *erigere un Casino di signoria*; di disporre del fondo designato per la civica banda *che proposero atterrare, assegnandolo invece in annuo sussidio per il teatro, di innalzare una quinta ala nel locale del Collegio-Convitto Comunale per trasportare ivi il Museo e la Biblioteca col l'Archivio; di acquistare per it. L. 14 mila il locale ex Foramitti per trasferirvi l'Ufficio Municipale*; mentre con sole it. L. 5 mila circa venne opportunemente provvisto; l'attuazione di *un Collegio-Convitto femminile nel semicrollante locale ex monastero suddetto*, locchè solo tra lavori ed impianto assorbirebbe una spesa ingentissima; la spesa di *una strada di delizia ad uso passaggio lungo il Natisone* ecc.

Questi sono proposti di spese propugnati anche a mezzo della pubblica stampa dal partito del sig. Gabrici e lo stesso sig. Gabrici al suo primo comparire nel Consiglio Comunale propose un prestito di 100 mila lire, mentre bastava uno di sole 7 od 8 mila.

Mentre il partito stesso quando trattavasi difendere il proficuo e lodatissimo Collegio-Convitto maschile Comunale, ed anche per qualche tempo dopo fondato, per via diretta ed indiretta vi si dimostrò accanito oppositore riducendosi dappoi a lodarlo, avendo il fatto vinto il partito (3).

D'altronde è cosa notissima che l'alleviare le spese di un Comune non dipende punto dal Sindaco.

Per cui consegue che le promesse di alleviare gli aggravi del paese in bocca di sifatto partito, al quale il Sindaco Gabrici dichiaratamente appartiene, non possono incontrare fiducia alcuna, e figurare solo qual polvere gittata negli occhi per il momento, onde illudere il paese rispetto al nuovo Sindaco.

Falsa è pure la ivi accusata *discordia del paese*; giacchè non equivale punto a ciò la guerra indiscreta menata dai pochi amici del Gabrici contro il paese sotto apparenza di partito politico, ed in realtà per puro spirito di personalità e per smania di dominare.

Ivi è detta la parola *conciliazione* e *concordia*. Belle ed accettabilissime parole, ma conviene che sieno bene intese e sinceramente proposte.

La *conciliazione* può riferirsi alle persone, non mai agli interessi ed alla amministrazione del Comune; giacchè il transigere su questi sarebbe un abuso in contrasenso del pubblico mandato di Consigliere, di Assessore, di Sindaco. È naturalmente la scelta delle persone, cui affidare quel mandato, deve aver per criterio i precedenti personali ed i programmi conosciuti delli individui e del partito cui appartengono.

La conciliazione e la concordia delle persone sarebbe bene desiderata, onde cessino le continue aggressioni, e le denigrazioni, con cui da tanto tempo vanno attaccando il paese ed i cittadini. Ma, ripetesi, vogliono essere *sincere*.

Ora, qual fiducia di sincerità possono inspirare quelle due belle parole. se, anco dopo installato il nuovo Sindaco, i suoi amici nel 4 gennaio andante sulla *Patria del Friuli* impugano *essere state strappate le firme ai Consiglieri dimissionari?—se inventano che il paese non si è punto commosso per la dimissione del Consiglio*, ma che *invece si è commosso a favore del Gabrici?* — se ivi accusano *di oligarchico il corpo elettorale?* — se ivi minacciano che nelle prossime future elezioni *scaccieranno fuori dal Consiglio le maschere, i nemici delle patrie istituzioni, i don Girella, gli inetti, gli affaristi, i prosuntuosi di una volgare ambizione*, alludendo alli consiglieri dimissionari; ed intuonano: *dentro nel consiglio i galantuomini, vadano o non vadano a messa*, alludendo a se stessi? . . .

Quale fiducia di sincerità possono ispirare quelle due belle parole in bocca al sindaco Gabrici, il quale insiste imperturbato nella carica, sapendo che la sua stessa insistenza è la causa principale della dimissione del Consiglio e fomite della discordia che si vorrebbe attribuire ai cittadini veri?

Quelle parole, non potrannno corrispondere che ad un tranello per illudere, come sopra si avvertiva, colle promesse di alleggerire gli aggravi. E difatti, in luogo di conciliazione, si armano a tutta possa, onde accalappiare elettori di buona fede. Essi stessi collo specioso titolo di *terzo partito indipendente* hanno con lusinghiere promessa commissionato varie persone, onde colle solite chiacchere di illusori programmi ottenere di far scacciare dal Consiglio comunale quelli contro cui vogliono vendicarsi, ed introdurre coloro che vorranno appoggiare le loro aspirative.

Sia bene che si desideri la conciliazione; ma sincera, e che si sappia scansare la scaltrezza non bene applicata per meglio del paese ma per causa di dominarlo. Platone diceva, che il potere dovrebbe essere affidato a coloro che non agognano di possederlo.

Non è poi punto vero quanto fu asserito nella *Patria del Friuli*, che cioè non vi esistessero nel dimissionario Consiglio persone veramente progressiste, ad eccezione del Gabrici. All'amministrazione del comune, interessa gente del vero e bene inteso progresso, e non di persone solo ammantate di progresseria politica.

Per mera rettifica del vero devesi dichiarare che il sig. Giacomo Gabrici non è propriamente *cividalese*, come ostenta nel suo Proclama, essendochè lui e la sua famiglia, appartenenti al villaggio di Faedis, vi si trasportarono non ha molti anni in Cividale per esercitarvi il commercio.

Queste proteste, questi schiarimenti, e queste dichiarazioni dovevano farsi a salvezza dell'onore del paese, dei cittadini, e per ovviare giuocati equivoci, coi quali scaltramente fin d'ora si tende ad influire sugli elettori.

Molti Cividalesi.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella devoluta dalla Legge.

(1) Nel n. 8 del *Giornale di Udine*, nel n. 6 della *Gazzetta di Venezia*, nel n. 7 dell'*Opinione*, e nel 9 della *Gazzetta d'Italia* fu discusso contro la nomina del Gabrici fatta in opposizione ai principii stessi di libertà ed autonomia dei Comuni predicati dallo Zanardelli e suo partito. Nella *Gazzetta d'Italia* è dichiarato da chi dipendesse la mistificazione usata verso lo Zanardelli, ed in principalità ivi vi figura il deputato Pontoni.

(2) Non si vuole qui ritornare nel merito della questione circa le scuole femminili condotte da persone secolari o no; qui si allude solo da chi fu provocata la nuova spesa.

(3) (Vedi il *Tagliamento* N. 9, 23, 24, 26, 31 del 1876. — il *Nuovo Friuli* N. 1, 27, 34, 43, 44, 47, del 1876; e N. 60, 109, 117, 138, 143, 144, 173, 139 del 1877 — Il *Giornale di Udine* N. 305 del 1875; 10, 11, 33, del 1876; 47, 149, 163, 258 del 1877; 8, 9, 40, 41, 73 del 1878 — Il *Tempo* di Venezia N. 284 del 1878).

Cartolina postale. *Sig. De Rubeis fotografo di questo mondo.* Se, al caso mio, aspettare e non venire non è proprio una cosa da morire, è però una cosa da stupire. E come non *stupire* dopo tanto *aspettare* infruttuosamente le copie fotografiche del gruppo dei filarmonici tarcentini da me commesse e *pagate* antecipatamente?

La prego a volermi almeno significare se per avventura ne abbia smarrita la... *negativa!*

Tarcento, 13 gennaio 1879.

A. Toso.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci